SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 137° — Numero 97

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 26 aprile 1996** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 1996.

Autorizzazione all'emissione integrativa di carte valori postali celebrative e commemorative per l'anno 1996.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 32 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1995 con il quale è stato autorizzato il programma di emissione di carte valori postali celebrative e commemorative per l'anno 1996;

Riconosciuta l'opportunità di integrare tale programma con altre emissioni di carte valori postali celebrative e commemorative;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 19 marzo 1996;

Sulla proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione, nell'anno 1996, delle seguenti carte valori postali:

serie di due francobolli celebrativi dell'UNESCO e del 50° anniversario della fondazione dell'UNICEF;

francobollo celebrativo della Manifestazione filatelica internazionale «CINA '96»;

francobollo celebrativo del XIII Congresso internazionale delle scienze preistoriche e protostoriche;

francobollo celebrativo del V centenario della consacrazione della ricostruita chiesa dell'imperiale Abbazia di Farfa;

francobollo celebrativo della 50ª edizione del «Premio Strega»;

francobollo celebrativo del 40° anniversario del «Rapporto Spaak» e nascita della CEE;

serie di due francobolli celebrativi dell'Esposizione mondiale di filatelia «ITALIA '98»;

francobollo commemorativo di Pietro Berrettini detto «il Cortona», nel IV centenario della nascita;

francobollo celebrativo della traversata transcontinentale, via terra, dall'Italia agli Stati Uniti d'America.

Art. 2.

Con successivo provvedimento verranno stabiliti i valori e le caratteristiche delle carte valori postali di cui all'art. 1.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1996

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GAMBINO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*

Registrato alla Corte dei conti il 26 marzo 1996
Registro n. 3 Poste, foglio n. 149

96A2590

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 aprile 1996.

Individuazione dei comuni di cui all'art. 1 del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1996, n. 74.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 1, del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1996, n. 74;

Vista la proposta in data 29 marzo 1996, formulata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentiti i presidenti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto;

Decreta:

Sono individuati nell'allegato elenco, che forma parte integrante del presente decreto, i comuni nel cui ambito territoriale sono ricomprese le zone colpite dagli eccezionali eventi calamitosi verificatisi nel 1995 e nel maggio 1994 (limitatamente alla regione Piemonte - provincia di Torino), relativamente agli specifici eventi indicati.

Roma, 18 aprile 1996

Il Presidente: DINI

ALLEGATO

1. EVENTI ALLUVIONALI

1.1. REGIONE BASILICATA

15 agosto 1995

Provincia di Potenza

1) Banzi
2) Genzano di Lucania
3) Lavello
4) Melfi
5) Montemilone
6) Palazzo S. Gervasio
7) Tolve
8) Venosa

1.2. REGIONE CALABRIA

13-14 marzo 1995

Provincia di Reggio Calabria:

1) Africo
2) Antonimina
3) Ardore
4) Benestare
5) Bianco
6) Bova Marina
7) Bovalino
8) Brancaleone
9) Bruzzano Zeffirio
10) Camini
11) Caraffa del Bianco
12) Careri
13) Casignana
14) Caulonia
15) Ciminà
16) Ferruzzano
17) Locri
18) Melito Porto Salvo
19) Monasterace
20) Montebello Jonico
21) Palizzi
22) Platì
23) Reggio Calabria
24) Riace
25) Rizziconi
26) Roccella Jonica
27) S. Agata del Bianco
28) S. Cristina d'Aspromonte
29) S. Ilario Jonico
30) S. Lorenzo
31) S. Luca
32) Samo
33) Serrata
34) Siderno
35) Staiti
36) Stignano
37) Stilo

Provincia di Crotone:

1) Crotone

1.3. REGIONE CAMPANIA

luglio-agosto 1995, 21 settembre 1995

Provincia di Caserta

1) Capua

1.4. REGIONE EMILIA-ROMAGNA

22-26 dicembre 1995

Provincia di Parma.

1) Corniglio

Provincia di Modena:

1) Marano sul Panaro
2) Montese
3) Pavullo nel Frignano

Provincia di Reggio Emilia

1) Busana

1.5. REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

19 settembre 1995

Provincia di Gorizia:

1) Cormons
2) Dolegna del Collio
3) Farra d'Isonzo
4) Romans
5) Villesse

Provincia di Udine:

1) Aiello del Friuli
2) Attimis
3) Bicinicco
4) Bordano
5) Campolongo al Torre
6) Carlino
7) Cervignano del Friuli
8) Cividale del Friuli
9) Codroipo
10) Corno di Rosazzo
11) Faedis
12) Gonars
13) Latisana
14) Manzano
15) Marano Lagunare
16) Moimacco
17) Palazzolo dello Stella
18) Palmanova
19) Pasian di Prato
20) Pocenia

21) Povoletto
22) Pozzuolo del Friuli
23) Precenicco
24) Premariacco
25) Prepotto
26) Pùlfero
27) Ruda
28) San Giorgio di Nogaro
29) San Giovanni al Natisone
30) Santa Maria La Longa
31) San Vito al Torre
32) Taipana
33) Teor
34) Torreano di Cividale
35) Torviscosa
36) Trivignano Udinese
37) Varmo
38) Visco

1.6. REGIONE LAZIO

16-17 settembre 1995

Provincia di Latina:
1) Latina
2) Sezze

1.7. REGIONE LIGURIA

25-26 settembre 1995, 4-6 ottobre 1995, 16 novembre 1995

Provincia di Genova:
1) Avegno
2) Genova
3) Leivi
4) Santa Margherita Ligure

Provincia di Imperia:
1) Badalucco
2) Bordighera
3) Borgomaro
4) Camporosso
5) Castellaro - Arma di Taggia
6) Ceriana
7) Cervo
8) Cesio
9) Chiusanico
10) Chiusavecchia
11) Cipressa
12) Civezza
13) Diano Arentino
14) Diano Castello
15) Diano Marina
16) Diano San Pietro
17) Imperia
18) Lucinasco
19) Montalto Ligure
20) Pompeiana
21) Prelà
22) Riva Ligure
23) San Bartolomeo M.
24) San Biagio della Cima
25) San Lorenzo al Mare
26) San Remo
27) Taggia
28) Terzorio - Santo Stefano al Mare
29) Villa Faraldi

Provincia di La Spezia:
1) Carro
2) Carrodano
3) Sesta Godano
4) Varese Ligure
5) Zignago

Provincia di Savona:
1) Albenga
2) Altare
3) Andora
4) Celle Ligure
5) Erli
6) Garlenda
7) Murialdo
8) Nasino
9) Ortovero
10) Pontivrea
11) Quiliano
12) Stellanello
13) Testico
14) Toirano
15) Tovo San Giacomo
16) Varazze
17) Villanova d'Albenga
18) Zuccarello

1.8. REGIONE LOMBARDIA

3 luglio 1995, 12-14 settembre 1995

Provincia di Bergamo:
1) Castelli Calepio
2) Piazzolo - Olmo al Brembo
3) San Giovanni Bianco
4) Taleggio - Olda
5) Vedeseta

Provincia di Brescia:
1) Capriolo
2) Palazzolo sull'Oglio
3) Vallio Terme

Provincia di Como:
1) Albiolo
2) Appiano Gentile
3) Binago
4) Bizzarone
5) Brienno
6) Bulgarograsso
7) Cagno
8) Campione d'Italia
9) Carate Urio
10) Cavallasca
11) Cavargna
12) Cernobbio
13) Como
14) Drezzo
15) Faloppio
16) Guanzate
17) Lomazzo
18) Lurate Caccivio
19) Maslianico
20) Olgiate Comasco

21) Oltrona San Mamette
22) Paré
23) Porlezza
24) Rodero
25) Ronago
26) San Bartolomeo Val Cavargna
27) Uggiate Trevano
28) Veniano
29) Valmorea
30) Villa Guardia

Provincia di Lecco
1) Colico
2) Gera Lario
3) Lecco
4) Montano Lario
5) Osnago
6) Sorico

Provincia di Milano
1) Canegrate
2) Legnano
3) Nerviano
4) Parabiago
5) Pogliano Milanese
6) Rho
7) San Vittore Olona

Provincia di Varese
1) Albizzate
2) Arcisate
3) Azzate
4) Besozzo
5) Bisuschio
6) Buguggiate
7) Cairate
8) Cantello
9) Carnago
10) Caronno Varesino
11) Cassano Magnago
12) Cassano Valcuvia
13) Castellanza
14) Castelseprio
15) Castiglione Olona
16) Castronno
17) Cavaria con Premezzo
18) Cittiglio
19) Cunardo
20) Duno-Cuveglio
21) Fagnano di Olona
22) Gallarate
23) Gazzada Schiano
24) Gorla Minore
25) Gornate Olona
26) Grantola
27) Induno Olona
28) Jerago con Orago
29) Lavena Ponte Tresa
30) Lonate Ceppino
31) Lozza
32) Luino
33) Maccagno
34) Malnate
35) Marnate
36) Marzio
37) Morazzone
38) Oggiona con Santo Stefano
39) Olgiate Olona
40) Porto Ceresio
41) Samarate
42) Solbiate Arno
43) Solbiate Olona
44) Valganna
45) Varese
46) Vedano Olona
47) Venegono Superiore
48) Viggiu

1 9. REGIONE PIEMONTE

16-18 maggio 1994, 19-20 settembre 1995

Provincia di Torino
1) Aglié
2) Albiano d'Ivrea
3) Almese
4) Avigliana
5) Baldissero Canavese
6) Baldissero Torinese
7) Barbania
8) Borgofranco d'Ivrea
9) Brosso
10) Burolo
11) Caluso
12) Cascinette d'Ivrea
13) Castagneto Po
14) Castellamonte
15) Castiglione Torinese
16) Cavagnolo
17) Ceresole Reale
18) Chialamberto
19) Chiaverano
20) Chivasso
21) Cinzano
22) Colleretto Giacosa
23) Corio
24) Cuorgné
25) Druento
26) Foglizzo
27) Forno Canavese
28) Front
29) Frossasco
30) Garzigliana
31) Giaveno
32) Issiglio
33) Lessolo
34) Levone
35) Locana
36) Lombardore
37) Marentino
38) Meugliano
39) Montaldo Torinese
40) Montanaro
41) Nole
42) None
43) Nomaglio

44) Oglianico
45) Palazzo Canavese
46) Parella
47) Pavarolo
48) Pavone Canavese
49) Pecco
50) Perosa Canavese
51) Pertusio
52) Pinasca
53) Pinerolo
54) Pont Canavese
55) Prarostino
56) Piascorsano
57) Quagliuzzo
58) Quassolo
59) Quincinetto
60) Rivalba
61) Rivara
62) Rivarolo Canavese
63) Rivarossa
64) Rocca Canavese
65) Romano Canavese
66) Ronco
67) Rosta
68) Rueglio
69) San Benigno Canavese
70) San Giorgio Canavese
71) San Francesco al Campo
72) San Gillio
73) San Giusto Canavese
74) San Martino Canavese
75) San Pietro Val Lemina
76) San Sebastiano Po
77) San Secondo di Pinerolo
78) Sciolze
79) Settimo Vittone
80) Sparone
81) Strambinello
82) Strambino
83) Susa
84) Tavagnasco
85) Trana
86) Trausella
87) Traversella
88) Val della Torre
89) Valgioie
90) Valprato Soana
91) Verolengo
92) Verrua Savoia
93) Vistagnè
94) Vico Canavese
95) Villarbasse
96) Vische
97) Vidracco
98) Volpiano

Provincia di Vercelli

1) Borgosesia
2) Breia
3) Cellio
4) Serravalle Sesia
5) Valduggia

1.10. REGIONE PUGLIA

agosto, settembre e dicembre 1995

Provincia di Bari:

1) Acquaviva delle Fonti
2) Alberobello
3) Altamura
4) Andria
5) Barletta
6) Bisceglie
7) Bitetto
8) Bitonto
9) Canosa
10) Casamassima
11) Cassano
12) Cellamare
13) Conversano
14) Gravina di Puglia
15) Locorotondo
16) Minervino Murge
17) Mola di Bari
18) Noci
19) Noicattaro
20) Palo del Colle
21) Rutigliano
22) Ruvo di Puglia
23) Spinazzola
24) Terlizzi
25) Triggiano

Provincia di Brindisi

1) Carovigno
2) Ceglie Messapica
3) Cellino San Marco
4) Cisternino
5) Erchie
6) Fasano
7) Francavilla Fontana
8) Latiano
9) Mesagne
10) Ostuni
11) San Donaci
12) San Michele Salentino
13) San Pietro Vernotico
14) Torre Santa Susanna
15) Villa Castelli

Provincia di Foggia

1) Alberona
2) Ascoli Satriano
3) Cagnano Varano
4) Candela
5) Carapelle
6) Carlantino
7) Casalnuovo Monterotaro
8) Castelluccio dei Sauri
9) Castelluccio Valmaggiore
10) Celle San Vito

11) Chieuti e Scalo
12) Orsara di Puglia
13) Orta Nova
14) Poggio Imperiale
15) Rodi Garganico
16) Roseto Valfortore
17) San Giovanni Rotondo
18) San Marco La Catola
19) Sant'Agata di Puglia
20) Serracapriola
21) Stornara
22) Stornarella
23) Vieste

Provincia di Lecce:
1) Acquarica del Capo
2) Carmiano
3) Casarano
4) Castro
5) Collepasso
6) Copertino
7) Cutrofiano
8) Galatina
9) Galatone
10) Giuggianello
11) Matino
12) Melissano
13) Miggiano
14) Minervino di Lecce
15) Morciano di Leuca
16) Nardò
17) Poggiardo
18) Porto Cesareo
19) Sanarica
20) Sannicola
21) Secli
22) Specchia
23) Sternatia
24) Surbo
25) Tiggiano
26) Tuglie
27) Veglie
28) Vernole

Provincia di Taranto:
1) Avetrana
2) Castellaneta
3) Crispiano
4) Faggiano
5) Ginosa
6) Maruggio
7) Montemesola
8) Mottola
9) Statte

1.11. REGIONE SICILIA
13-14 marzo 1995, 31 luglio 1995, 13-16-19 agosto 1995

Provincia di Caltanissetta:
1) Mussomeli

Provincia di Catania:
1) Aci Catena
2) Aci Reale
3) Aci Sant'Antonio
4) Fiumefreddo di Sicilia
5) Giarre
6) Mascali
7) Sant'Alfio
8) San Giovanni La Punta
9) Santa Venerina
10) Viagrande

Provincia di Messina:
1) Alì Terme
2) Fondachelli Fantina
3) Santa Lucia del Mela

Provincia di Palermo:
1) Lascari e Scalo
2) San Mauro Castelverde

1.12. REGIONE TOSCANA
18-19 settembre 1995, 5 ottobre 1995
2 novembre 1995, 24-27 dicembre 1995

Provincia di Grosseto:
1) Campiglia Marittima
2) Follonica
3) Piombino

Provincia di Lucca:
1) Careggine
2) Massarosa
3) Minucciano
4) Sillano
5) Vagli di Sotto
6) Vergemoli
7) Villa Basilica

Provincia di Pistoia:
1) Pescia

1.13. REGIONE UMBRIA
13-14 settembre 1995

Provincia di Perugia:
1) Foligno
2) Gualdo Cattaneo
3) Perugia, limitatamente al rione Ponte Valleceppi
4) Todi

1.14. REGIONE VENETO
30-31 maggio 1995

Provincia di Verona:
1) Caldiero
2) Lavagno
3) Montecchia di Crosara
4) Roncà
5) San Giovanni Ilarione
6) Tregnago

Provincia di Vicenza.

1) Agugliaro
2) Albettone
3) Alonte
4) Asigliano Veneto
5) Barbarano Vicentino
6) Bassano del Grappa
7) Bressanvido
8) Caldogno
9) Camisano Vicentino
10) Campiglia dei Berici
11) Conco
12) Gambellara
13) Grancona
14) Grumolo delle Abbadesse
15) Lonigo
16) Lusiana
17) Marostica
18) Mossano
19) Noventa Vicentina
20) Orgiano
21) Poiana Maggiore
22) Sandrigo
23) San Germano dei Berici
24) Sarego
25) Sossano
26) Villaga
27) Zermeghedo
28) Zovenceto

2. EVENTI SISMICI

2.1. REGIONE TOSCANA
10 ottobre 1995

Provincia di Lucca

1) Borgo a Mozzano
2) Camporgiano
3) Castiglione Garfagnana
4) Fosciandora
5) Giuncugnano
6) Minucciano
7) Piazza al Serchio
8) Sillano
9) San Romano in Garfagnana
10) Stazzema - Ponte Stazzemese
11) Vergemoli

Provincia di Massa Carrara

1) Aulla
2) Bagnone
3) Carrara
4) Casola in Lunigiana
5) Comano
6) Filattiera
7) Fivizzano
8) Fosdinovo
9) Licciana Nardi
10) Pontremoli
11) Villafranca in Lunigiana
12) Zeri

2.2. REGIONE LIGURIA
10 ottobre 1995

Provincia di La Spezia:

1) Bolano
2) Brugnato
3) Castelnuovo Magra
4) La Spezia
5) Ortonovo
6) Pignone
7) Riomaggiore
8) Sarzana

2.3. REGIONE PUGLIA
30 settembre 1995

Provincia di Foggia:

1) Candela
2) Foggia
3) Ischitella
4) Monte sant'Angelo
5) Rodi Garganico
6) San Marco in Lamis
7) San Marco La Catola
8) Vico del Gargano
9) Vieste

3. DISSESTI IDROGEOLOGICI

3.1. REGIONE TOSCANA
14-15 ottobre 1995

Provincia di Lucca:

1) Camaiore

3.2. REGIONE MOLISE
marzo 1995

Provincia di Campobasso:

1) Civitacampomarano

4. FENOMENI EROSIVI DELLE COSTE

4.1. REGIONE ABRUZZO.
dicembre 1995

Provincia di Teramo:

1) Alba Adriatica
2) Giulianova
3) Martinsicuro
4) Pineto
5) Roseto degli Abruzzi
6) Silvi
7) Tortoreto

Provincia di Pescara:

1) Città Sant'Angelo
2) Montesilvano
3) Pescara

Provincia di Chieti:

1) Casalbordino Stazione
2) Fossacesia
3) Francavilla al Mare
4) Ortona
5) San Salvo
6) San Vito Chietino
7) Torino di Sangro
8) Vasto

96A2553

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 26 febbraio 1996.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea della facoltà di economia.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Visto il decreto ministeriale 27 ottobre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 18 del 23 gennaio 1993, relativo alla nuova tabella VIII ordinamento didattico universitario, concernente i corsi di laurea della facoltà di economia;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994 e 6 giugno 1994, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 112 dell'8 agosto 1994 relativi ai settori scientifico-disciplinari degli insegnamenti universitari;

Visti i pareri espressi dal Consiglio universitario nazionale;

Considerato che l'ordine dei dottori commercialisti, interpellato con nota n. 494 del 6 aprile 1995, non ha fatto pervenire alcun parere;

Riconosciuta l'opportunità di procedere alla modifica del già citato decreto ministeriale 27 ottobre 1992;

Decreta:

Articolo unico

La tabella VIII allegata al decreto ministeriale 27 ottobre 1992 citato nelle premesse va modificata come segue:

Art. 4, lettera b):

aggiungere: «nonché quelli previsti per il corso di laurea in economia ambientale all'ultimo comma dell'art. 20, per il corso di laurea in economia industriale all'ultimo comma dell'art. 21, per il corso di laurea in discipline economiche e sociali all'ultimo comma dell'art. 22».

Art. 6, terzo comma:

sostituire alla sigla «P01B» la sigla «P01A»;
sostituire alla sigla «N04B» la sigla «N09X»;

Art. 7, comma 4:

dopo le parole «ai corsi» aggiungere «indicazioni ordinali, numeriche o alfabetiche; nonché»;

Art 9, ultimo comma:

aggiungere: «Nell'ambito di convenzioni stipulate dall'Ateneo, il conseguimento di certificati internazionalmente riconosciuti può essere equiparato al superamento delle prove di idoneità nelle lingue straniere».

Art. 12, comma 2 - Art. 13, comma 2 - Art. 18, comma 2 - Art. 21, comma 2 - Art. 22, comma 2 - Art. 23, comma 2:

sostituire l'insegnamento «Economia e direzione delle imprese» con «Economia e gestione delle imprese»;

Art. 13, comma 2 - Art. 17, comma 2 - Art. 20, comma 2:

sostituire all'insegnamento «Programmazione dello sviluppo e assetto del territorio» l'insegnamento «Organizzazione e pianificazione del territorio»;

Art. 13, comma 2 - Art. 14, comma 2 - Art. 15, comma 2 - Art 18, comma 2 - Art. 23, comma 2 - Art. 24, comma 2:

sostituire all'insegnamento «Diritto della Comunità europea» l'insegnamento «Diritto delle Comunità europee»;

Art. 16, comma 2:

sostituire all'insegnamento «Storia e politica monetaria» l'insegnamento «Storia della moneta e della banca»;

Art. 19, comma 2:

sostituire l'insegnamento «Economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto» con l'insegnamento «Economia e gestione delle imprese di trasporto»;
sostituire l'insegnamento «Organizzazione delle aziende di viaggi e di trasporto» con l'insegnamento di «Organizzazione aziendale».

Art. 20, comma 2:

sostituire l'insegnamento «Politica economica dell'ambiente» con «Economia del territorio».

Art. 20, comma 4:

sostituire la denominazione del settore scientifico-disciplinare «C11X» con «Chimica dell'ambiente e dei beni culturali»;
sostituire la sigla «B03B» con «E03A».

Art. 21, comma 3:

sostituire la sigla del settore «A05X» con «A04B».

Art. 22, comma 3:

sostituire la denominazione del settore Q05D con «Sociologia dell'ambiente e del territorio».

Art. 23, comma 3:

all'insegnamento «Economia dei gruppi delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali» inserire la virgola dopo la parola «gruppi».

Art. 24, comma 2:

all'insegnamento «Economia dei beni culturali» sostituire «Economia dei beni e delle attività culturali»;
all'insegnamento «Economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto» sostituire «Economia e gestione delle imprese di trasporto»;
all'insegnamento «Economia e direzione delle imprese turistico-ricettive» sostituire «Economia e gestione delle imprese turistiche»;
all'insegnamento «Marketing del turismo» sostituire «Marketing»;
all'insegnamento «Organizzazione delle aziende turistiche» sostituire «Organizzazione aziendale»;
all'insegnamento «Organizzazione e gestione dei sistemi informativi aziendali» sostituire «Organizzazione dei sistemi informativi aziendali».

Art. 26:

sostituire l'intero articolo con il testo seguente:

DISCIPLINE DELLE AREE ECONOMICA, AZIENDALE GIURIDICA E MATEMATICO-STATISTICA

Area economica:

Tutte le discipline dei settori scientifico-disciplinari:

P01A Economia politica
P01B Politica economica
P01C Scienza delle finanze
P01D Storia del pensiero economico
P01E Econometria
P01F Economia monetaria
P01G Economia internazionale
P01H Economia dello sviluppo
P01I Economia dei settori produttivi
P01J Economia regionale
P03X Storia economica
G01X Economia ed estimo rurale
M06B Geografia economico-politica

Area aziendale:

Tutte le discipline dei settori scientifico-disciplinari:

P02A Economia aziendale
P02B Economia e gestione delle imprese
P02C Finanza aziendale
P02D Organizzazione aziendale
P02E Economia degli intermediari finanziari
C01B Merceologia

Area giuridica:

Tutte le discipline dei settori scientifico-disciplinari:

N01X Diritto privato
N02X Diritto privato comparato
N03X Diritto agrario
N04X Diritto commerciale
N05X Diritto dell'economia
N06X Diritto della navigazione
N07X Diritto del lavoro
N08X Diritto costituzionale
N09X Istituzioni di diritto pubblico
N10X Diritto amministrativo
N11X Diritto pubblico comparato
N13X Diritto tributario
N14X Diritto internazionale

Le discipline elencate dei settori scientifico-disciplinari:

N15X Diritto processuale civile

Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
Diritto dell'esecuzione civile
Diritto fallimentare (settore N15X)
Diritto processuale civile
Diritto processuale civile comparato
Diritto processuale comunitario (settore NI5X)

N17X Diritto penale

Diritto penale amministrativo
Diritto penale commerciale
Diritto penale comparato
Diritto penale dell'ambiente
Diritto penale del lavoro
Diritto penale dell'economia

Area matematico-statistica:

Tutte le discipline dei settori scientifico-disciplinari:

S01A Statistica
S01B Statistica per la ricerca sperimentale
S02X Statistica economica
S03A Demografia
S03B Statistica sociale
S04A Matematica per le applicazioni economiche
S04B Matematica finanziaria e scienze attuariali

Le discipline elencate dei settori scientifico-disciplinari:

A01B Algebra
Algebra lineare

A01C Geometria
Geometria

A02A Analisi matematica
Analisi matematica

A02B Probabilità e statistica matematica
Calcolo delle probabilità
Processi stocastici
Statistica matematica (settore A02B)
Teoria dei giochi (settore A02B)
Teoria delle decisioni (settore A02B)

A04A Analisi numerica
Analisi numerica
Calcolo numerico
Matematica computazionale
Metodi numerici per l'ottimizzazione

A04B Ricerca operativa
Metodi e modelli per la pianificazione economica
Metodi e modelli per la pianificazione territoriale
Modelli di sistemi di produzione
Modelli di sistemi di servizio
Ottimizzazione
Programmazione matematica
Ricerca operativa
Tecniche di simulazione
Teoria dei giochi (settore A04B)

K04X Automatica
Analisi dei sistemi
Modellistica e controllo dei sistemi ambientali
Modellistica e gestione delle risorse naturali
Modellistica e simulazione

K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni
Informatica grafica
Ingegneria della conoscenza e sistemi esperti
Intelligenza artificiale (settore K05A)
Sistemi informativi
Sistemi operativi (settore K05A)

K05B Informatica
Informatica generale
Intelligenza artificiale (settore K05B)
Programmazione
Sistemi operativi (settore K05B)

K05C Cibernetica
Cibernetica
Elaborazioni di immagini

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 febbraio 1996

Il Ministro: SALVINI

Registrato alla Corte dei conti il 29 marzo 1996
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 38

96A2566

DECRETO 26 febbraio 1996.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di diploma universitario per «tecnico di laboratorio della formazione».

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Uditi i pareri del Consiglio universitario nazionale in merito all'ordinamento didattico del corso di diploma universitario per «tecnico di laboratorio della formazione»;

Considerato che non esiste un apposito ordine professionale;

Riconosciuta la necessità di modificare le tabelle I e II dell'ordinamento didattico universitario e di aggiungere, dopo la tabella XVI-*bis* del medesimo, la tabella XVI-*ter*, relativa al corso di diploma universitario per «tecnico di laboratorio della formazione»;

Decreta:

Articolo unico

All'elenco delle lauree e dei diplomi di cui alla tabella I, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunto il diploma universitario per «tecnico di laboratorio della formazione».

La tabella II annessa al predetto regio decreto è integrata nel senso che la facoltà di scienze della formazione può rilasciare l'anzidetto diploma universitario per tecnico di laboratorio della formazione.

Dopo la tabella XVI-*bis*, annessa al citato decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la tabella XVI-*ter*, relativa al diploma universitario per tecnico di laboratorio della formazione.

L'anzidetta tabella è allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 febbraio 1996

Il Ministro: SALVINI

Registrato alla Corte dei conti il 29 marzo 1996
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 42

TABELLA XVI-*ter*

DIPLOMA UNIVERSITARIO PER TECNICO DI LABORATORIO DELLA FORMAZIONE

Art. 1 *(Afferenza e finalità)*. — Il corso di diploma universitario per tecnico di laboratorio della formazione può afferire alla facoltà di scienze della formazione.

Il diploma è finalizzato alla formazione di una figura professionale intermedia per organismi pubblici e privati che svolgono attività nei campi della formazione e della cultura, in particolare: *a)* nelle strutture scolastiche, come tecnico di supporto alla progettazione e allo svolgimento delle attività didattiche e delle iniziative per l'aggiornamento degli insegnanti; *b)* nelle strutture extra-scolastiche pubbliche e private (atelier e centri di documentazione e produzione culturale gestiti da enti locali, associazioni, cooperative, biblioteche, centri multimediali, banche di audiovisivi, ludoteche, musei, gallerie e parchi nei quali siano presenti sezioni didattiche); *c)* nel settore dell'educazione degli adulti, per quanto concerne le attività formative di carattere generale e le attività finalizzate alla formazione professionale e alla mobilità professionale.

Art. 2 *(Titoli di ammissione)*. — Il titolo di ammissione è quello previsto dal primo comma dell'art 1 della legge 11 dicembre 1969, n 910

Annualmente l'organismo didattico competente (consiglio di diploma) programma il numero delle immatricolazioni. La deliberazione in via definitiva è assunta dal senato accademico su parere vincolante del consiglio di facoltà.

Art. 3 *(Durata e articolazione triennale degli studi)*. — Gli studi hanno durata triennale e si articolano in insegnamenti disciplinari, esercitazioni pratiche e attività di tirocinio e sono finalizzati ad offrire una preparazione professionale nel settore specifico delle tecniche di analisi della domanda educativa e di organizzazione, gestione e valutazione dell'offerta formativa in situazione di laboratorio educativo e didattico all'interno di un sistema di lavoro comune ai diversi tipi di intervento educativo, formale e non formale. Tale figura professionale può essere utilmente impiegata come supporto tecnico nella scuola, nell'extrascuola e nell'educazione degli adulti e di comunità.

Gli insegnamenti del piano di studi corrispondono a trenta semestralità, corrispondenti a quindici annualità, e a cicli di tirocinio per un minimo di trecento ore.

I consigli delle strutture didattiche competenti potranno sostituire gli insegnamenti indicati nella presente tabella con altri insegnamenti strettamente affini, con identiche finalità e analogo contenuto culturale, e comunque entro lo stesso settore scientifico-disciplinare.

Il triennio si conclude con la discussione di una tesi sulle attività di tirocinio.

Art. 4 *(Manifesto degli studi)*. — All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, i consigli delle strutture didattiche determineranno, con apposito regolamento, quanto espressamente previsto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare, il consiglio di facoltà:

a) può proporre al senato accademico il numero di posti a disposizione degli iscritti al primo anno;

b) definisce, su proposta del consiglio di corso di diploma, il piano di studi ufficiale del corso di diploma, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;

c) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento che costituiscono le singole semestralità o annualità corrispondenti, i cui nomi dovranno essere desunti dai settori scientifico-disciplinari;

d) stabilisce le qualificazioni più opportune, quali I, II, III, istituzioni, avanzato, progredito, nonché tutte le altre che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici, compresa la possibilità di biennalizzare o trimestralizzare le discipline per le quali ciò sia ritenuto utile ai fini della formazione professionale e culturale dello studente, anche su istanza dei singoli studenti all'interno dei piani di studio individuali.

Art. 5 *(Titolo di studio rilasciato dal corso di diploma)*. — Diploma universitario per tecnico di laboratorio della formazione.

Art. 6 *(Proseguimento degli studi)*. — Chi ha conseguito il diploma universitario per tecnico di laboratorio della formazione può essere ammesso al secondo anno del corso di laurea in scienze dell'educazione.

Ai fini del conseguimento di tale laurea, sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma seguiti con esito positivo in relazione al sistema dei crediti didattici determinato a norma dell'art. 11, secondo comma, della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con i piani di studio approvati dal competente organismo didattico per il corso di studi al quale si chiede l'iscrizione.

CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO PER TECNICO DI LABORATORIO DELLA FORMAZIONE

TABELLA DIDATTICA

Area della formazione di base
(settori M09A - M09B - M09E - M09C - M10A - M05X)

Didattica generale
Psicologia generale
Sociologia generale
Pedagogia della marginalità e della devianza minorile
Pedagogia sperimentale
Antropologia culturale
Educazione comparata
Educazione degli adulti
Pedagogia speciale
Psicologia dello sviluppo
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
Sociologia dell'educazione

Area della formazione tecnico-specialistica
(settori M09A - M09C - M09E - M10C - M11D - S03B - Q05B)

Didattica speciale
Docimologia
Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi
Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
Metodologia della ricerca psicosociale

Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione
Sociologia dei processi culturali
Teoria e tecnica della comunicazione pubblica
Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento
Teoria e tecniche della dinamica di gruppo

Area della formazione professionale (settori L25D - L26A L26B - L27B - M09C - M09D - M11B - M12A - M13X - Q05B)

Archivistica
Bibliografia e biblioteconomia
Metodologia dell'educazione musicale
Documentazione
Drammaturgia musicale
Psicologia ambientale
Educazione ambientale
Filmologia
Letteratura per l'infanzia
Metodologia e critica dello spettacolo
Museologia
Organizzazione informatica degli archivi
Organizzazione informatica delle biblioteche
Semiologia del cinema e degli audiovisivi
Semiologia delle arti
Semiologia dello spettacolo
Teatro di animazione
Teoria e tecnica del linguaggio cinematografico
Teoria e tecnica del linguaggio giornalistico
Teoria e tecnica del linguaggio radiotelevisivo

Nel corso del primo biennio, lo studente dovrà altresì seguire un corso annuale o due corsi semestrali di una lingua straniera e un corso annuale o due corsi semestrali di informatica, tra quelli attivati presso la facoltà. Le modalità di valutazione saranno definite dal consiglio del corso di diploma.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
SALVINI

96A2567

DECRETO 26 febbraio 1996.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in matematica.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Visti i pareri espressi dal Consiglio universitario nazionale;

Riconosciuta l'opportunità di procedere alla revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in matematica di cui alla tabella XXII allegata al predetto regio decreto n. 1652/1938;

Considerato che non esiste un apposito ordine professionale;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di laurea in matematica di cui alla tabella XXII dell'ordinamento didattico annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è soppressa e sostituita da quello stabilito dalla nuova tabella XXII, allegata al presente decreto e di cui fa parte integrante.

Art. 2.

Entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, le università adegueranno l'ordinamento didattico del corso di laurea in matematica istituito presso le proprie sedi, a quello stabilito dall'allegata tabella XXII, con le procedure di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Art. 3.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del rispettivo corso di laurea.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti optino per il nuovo ordinamento.

L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 febbraio 1996

Il Ministro: SALVINI

Registrato alla Corte dei conti il 29 marzo 1996
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 39

TABELLA XXII

1. Il corso di laurea in matematica ha lo scopo di fornire strumenti metodologici e conoscenze della matematica pura ed applicata a livello scientifico.

2. Il corso di laurea in matematica può essere istituito nelle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

3. Sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

4. La durata del corso di laurea è di quattro anni. Il corso di studi prevede quindici annualità di insegnamenti, anche divisibili in moduli semestrali. Un insegnamento annuale consiste di almeno 70 ore di lezioni, ed un modulo semestrale di almeno 35 ore di lezioni. Ogni insegnamento è di norma accompagnato da esercitazioni per un numero di ore pari a quello delle lezioni. Le esercitazioni costituiscono parte integrante dell'insegnamento corrispondente.

5. L'articolazione del corso di laurea, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, i moduli didattici, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la propedeuticità degli insegnamenti, il riconoscimento degli insegnamenti seguiti presso altri corsi di laurea e di diploma, sono determinati dalle strutture didattiche.

6. In attesa della entrata in vigore del regolamento didattico di Ateneo le funzioni delle strutture didattiche per gli adempimenti di cui al comma precedente in relazione alla laurea in matematica sono esercitate dai consigli di facoltà che deliberano su proposta del consiglio di corso di laurea.

7. Il regolamento didattico di Ateneo, il regolamento della struttura didatttica, e in mancanza, in attesa della loro emanazione, lo statuto, debbono attenersi, per quanto concerne la laurea in matematica alle direttive indicate nei commi che seguono.

8. Tutti gli insegnamenti dovranno essere scelti all'interno dei settori scientifico-disciplinari indicati nel decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994.

I piani di studi di tutti gli studenti dovranno prevedere: almeno l'equivalente di due moduli semestrali nell'area disciplinare dell'algebra; almeno l'equivalente di cinque moduli semestrali nell'area disciplinare della geometria; almeno l'equivalente di cinque moduli semestrali nell'area disciplinare dell'analisi matematica; almeno l'equivalente di tre moduli semestrali nell'area disciplinare della fisica matematica; almeno l'equivalente di quattro moduli semestrali nell'area disciplinare della fisica.

9. Il corso di studi è organizzato in tre indirizzi: generale, didattico e applicativo. La scelta dell'indirizzo è regolata dalla struttura didattica ed avviene, di norma, dopo il secondo anno.

10. In aggiunta agli insegnamenti indicati al comma 8 i piani di studio degli studenti dell'indirizzo generale dovranno prevedere: almeno l'equivalente di due moduli semestrali in una o ambedue le aree disciplinari dell'algebra e della geometria; almeno l'equivalente di due moduli semestrali nell'area disciplinare dell'analisi matematica; almeno l'equivalente di due moduli semestrali in una o più tra le aree disciplinari della probabilità e statistica matematica, della fisica matematica e dell'analisi numerica.

11. In aggiunta agli insegnamenti indicati al comma 8 i piani di studio degli studenti dell'indirizzo didattico dovranno prevedere: almeno l'equivalente di quattro moduli semestrali in una o ambedue le aree disciplinari della logica matematica e delle matematiche complementari; almeno l'equivalente di due moduli semestrali in una o più tra le aree disciplinari della probabilità e statistica matematica, dell'analisi numerica e dell'informatica.

La scelta degli insegnamenti all'interno delle aree disciplinari sopra indicate dovrà avere lo scopo di completare la preparazione culturale e professionale di futuri insegnanti.

12. In aggiunta agli insegnamenti indicati al comma 8 i piani di studio degli studenti dell'indirizzo applicativo dovranno prevedere almeno l'equivalente di tre moduli in una o più tra le aree disciplinari della probabilità e statistica matematica, dell'analisi numerica, della ricerca operativa, e dell'informatica. Inoltre le strutture didattiche dovranno indicare, in relazione ai diversi orientamenti, almeno l'equivalente di quattro moduli semestrali obbligatori che dovranno comparire nei piani di studio degli studenti dell'indirizzo applicativo.

13. Le strutture didattiche provvedono a che almeno sei moduli semestrali siano comuni per gli studenti del corso di laurea e del corso di diploma. Per gli studenti in possesso del diploma universitario in matematica le strutture didattiche predisporranno, sentito lo studente, un piano di studi individuale, anche in deroga alle precedenti disposizioni, che completi la sua preparazione in relazione all'indirizzo prescelto. In ogni caso il piano di studi per conseguire la laurea in matematica dovrà contenere l'equivalente di almeno undici annualità scelte tra le discipline delle aree disciplinari della logica matematica, dell'algebra, della geometria, delle matematiche complementari, dell'analisi matematica, della probabilità e statistica matematica, della fisica matematica, dell'analisi numerica, della ricerca operativa.

14. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente sarà tenuto a dimostrare, con modalità definite dalla struttura didattica, di norma entro i primi due anni di corso, la conoscenza della lingua inglese.

15. L'esame di laurea deve comprendere la discussione di una dissertazione scritta.

17. Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in matematica indipendentemente dall'indirizzo prescelto. L'indirizzo seguito potrà essere indicato a richiesta dell'interessato nei certificati degli studi rilasciati dalle università.

INSEGNAMENTI

Riferiti alle aree disciplinari definite ai sensi dell'art. 9, comma 3, punto d), *della legge n. 341/1990, attivabili nel corso di laurea in matematica.*

Area disciplinare della logica matematica (A01A)
- Istituzioni di logica matematica
- Logica matematica
- Teoria degli insiemi
- Teoria dei modelli
- Teoria della ricorsività

Area disciplinare dell'algebra (A01B)
- Algebra
- Algebra superiore
- Algebra commutativa
- Algebra computazionale
- Algebra ed elementi di geometria
- Algebra lineare
- Istituzioni di algebra superiore
- Matematica discreta (settore A01B)
- Teoria algebrica dei numeri
- Teoria dei gruppi

Area disciplinare della geometria (A01C)
- Geometria
- Geometria algebrica
- Geometria combinatoria
- Geometria descrittiva
- Geometria differenziale
- Geometria e algebra
- Geometria superiore
- Istituzioni di geometria superiore
- Matematica discreta (settore A01C)
- Spazi analitici
- Topologia
- Topologia algebrica
- Topologia differenziale

Area disciplinare delle matematiche complementari (A01D)
- Didattica della matematica
- Fondamenti della matematica
- Matematiche complementari
- Matematiche elementari da un punto di vista superiore
- Storia delle matematiche
- Storia dell'insegnamento della matematica

Area disciplinare dell'analisi matematica (A02A)
Analisi armonica
Analisi convessa
Analisi funzionale
Analisi matematica
Analisi non lineare
Analisi superiore
Calcolo delle variazioni
Equazioni differenziali
Istituzioni di analisi matematica
Istituzioni di analisi superiore
Matematica applicata (settore A02A)
Teoria dei numeri
Teoria delle funzioni
Teoria matematica dei controlli

Area disciplinare della probabilità e statistica matematica (A02B)
Calcolo delle probabilità
Calcolo delle probabilità e statistica matematica
Filtraggio e controllo stocastico
Metodi matematici e statistici (settore A02B)
Metodi probabilistici statistici e processi stocastici
Processi stocastici
Statistica matematica (settore A02B)
Teoria dei giochi (settore A02B)
Teoria dell'affidabilità
Teoria delle code
Teoria delle decisioni (settore A02B)

Area disciplinare della fisica matematica (A03X)
Equazioni differenziali della fisica matematica
Fisica matematica
Istituzioni di fisica matematica
Matematica applicata (settore A03X)
Meccanica analitica
Meccanica del continuo
Meccanica razionale
Meccanica razionale con elementi di meccanica statistica
Meccanica superiore
Metodi e modelli matematici per le applicazioni
Metodi geometrici della fisica matematica
Metodi matematici e statistici (settore A03X)
Metodi matematici per l'ingegneria (settore A03X)
Propagazione ondosa
Sistemi dinamici
Stabilità e controlli
Teorie relativistiche

Area disciplinare dell'analisi numerica (A04A)
Analisi numerica
Calcolo numerico
Calcolo parallelo
Calcolo numerico e programmazione
Laboratorio di programmazione e calcolo
Matematica applicata (settore A04A)
Matematica computazionale
Metodi di approssimazione
Metodi numerici per la grafica
Metodi numerici per l'ingegneria
Metodi numerici per l'ottimizzazione

Area disciplinare della ricerca operativa (A04B)
Grafi e reti di flusso
Metodi e modelli per il supporto alle decisioni
Metodi e modelli per la logistica
Metodi e modelli per l'organizzazione e la gestione
Metodi e modelli per la pianificazione economica
Metodi e modelli per la pianificazione territoriale
Modelli di sistemi di produzione
Modelli di sistemi di servizio
Ottimizzazione
Ottimizzazione combinatoria
Programmazione matematica
Ricerca operativa
Tecniche di simulazione
Teoria dei giochi (settore A04B)

Area disciplinare della fisica (B01A, B01B, B01C, B02A)
Complementi di fisica generale (B01C)
Didattica della fisica (B01C)
Esperimentazioni di fisica (B01A)
Fisica (B01B)
Fisica generale (B01A)
Fisica sperimentale (B01B)
Fisica teorica (B02A)
Laboratorio di fisica (B01B)
Laboratorio di fisica generale (B01A)
Preparazione di esperienze didattiche (B01C)

Area disciplinare dell'informatica (K05A, K05B)
Calcolatori elettronici (K05A)
Fondamenti di informatica (K05A)
Fondamenti dell'informatica (K05B)
Informatica generale (K05B)
Informatica applicata (K05B)
Informatica teorica (K05A, K05B)
Laboratorio di informatica (K05B)
Sistemi di elaborazione (K05A)
Sistemi di elaborazione dell'informazione (K05B)

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
SALVINI

96A2568

DECRETO 10 aprile 1996.

Rettifica al decreto dirigenziale 28 febbraio 1996 concernente il riconoscimento di titolo di studio estero ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario nell'area della anglistica.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Vista la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua detta direttiva;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto dirigenziale 28 febbraio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 15 marzo 1996, con il quale sono stati riconosciuti i titoli di studio conseguiti all'estero dal dott. Raimondo Volante al fine di partecipare a concorsi per ricercatore universitario in Italia;

Vista la richiesta fatta dall'interessato per rettificare la data di nascita erroneamente indicata nel citato decreto 28 febbraio 1996;

Ritenuto di dover procedere alla rettifica richiesta;

Decreta:

Il decreto dirigenziale 28 febbraio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 15 marzo 1996, è rettificato nel senso che la data di nascita indicata «23 giugno 1950» deve intendersi corretta in «21 giugno 1950».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 aprile 1996

Il direttore: D'ADDONA

96A2564

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 11 aprile 1996.

Recepimento della direttiva 94/11/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994 sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 16 dicembre 1966, n. 1112, che disciplina l'uso dei nomi «cuoio», «pelle» e «pelliccia»;

Vista la legge 6 febbraio 1996, n. 52: «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, legge comunitaria 1994, ed in particolare: l'art. 5 e l'allegato *D*, che stabiliscono che la direttiva 94/11/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994 sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore sia recepita in via amministrativa;

Ritenuto che con decreto legislativo, da emanare ai sensi dell'art. 7 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, legge comunitaria 1994, saranno previste le sanzioni amministrative per la violazione delle disposizioni contenute nel presente decreto;

Considerato che l'art. 6 della direttiva 94/11/CE del Parlamento europeo e del Consiglio fa obbligo agli Stati membri di applicare le disposizioni in materia di etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature a decorrere dal 23 marzo 1996;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente decreto disciplina l'etichettatura dei materiali utilizzati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore finale.

2. Sono calzature tutti i prodotti dotati di suole che proteggono o coprono il piede, comprese le parti messe in commercio separatamente, di cui all'allegato I, che fa parte integrante del presente decreto.

3. Un elenco esemplificativo di calzature è contenuto all'allegato II, che fa parte integrante del presente decreto.

4. Le disposizioni del presente decreto non si applicano:

alle calzature d'occasione usate;

alle calzature aventi le caratteristiche di giocattoli;

alle calzature di protezione disciplinate dal decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, che reca il recepimento della direttiva 89/686/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale;

alle calzature disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 904, recante attuazione della direttiva 76/769/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi.

Art. 2.

1. L'etichetta contiene le informazioni sulla composizione delle calzature secondo le modalità all'art. 4.

2. L'etichetta deve fornire informazioni sulle tre parti della calzatura, definite nell'allegato I e cioè:

a) tomaia;

b) rivestimento della tomaia e suola interna;

c) suola esterna.

3. La composizione delle calzature deve essere indicata conformemente al disposto dell'art. 4, comma 2, del presente decreto, mediante simboli o informazioni scritte per i materiali indicati nell'allegato I.

4. Per la tomaia, la determinazione dei materiali di cui all'art. 4, comma 1, e all'allegato I deve essere effettuata senza tener conto degli accessori o dei rinforzi quali bordure proteggicaviglie, ornamenti, fibbie, linguette, occhielli o accessori simili.

5. Per la suola esterna la classificazione si basa sul volume dei materiali in essa contenuti secondo il disposto dell'art. 4.

Art. 3.

1. Possono essere commercializzate soltanto le calzature recanti un'etichetta conforme alle prescrizioni del presente decreto, fatte salve altre disposizioni comunitarie in materia.

Art. 4.

1. L'etichetta deve contenere informazioni sul materiale determinato ai sensi dell'allegato I, che costituisce almeno l'80% della superficie della tomaia, del rivestimento della tomaia e suola interna della calzatura o almeno l'80% del volume della suola interna. Se nessun materiale raggiunge almeno l'80% è opportuno che l'etichetta rechi informazioni sulle due componenti principali.

2. Il fabbricante o il suo rappresentante con sede nella Comunità deve apporre un'etichetta, che può contenere o simboli o informazioni scritte in lingua italiana secondo le definizioni e le illustrazioni contenute nell'allegato I. L'etichetta, apposta su almeno una delle calzature, può essere stampata, incollata, goffrata o applicata ad un supporto attaccato; deve essere visibile, saldamente applicata ed accessibile al consumatore. La dimensione dei simboli deve essere sufficiente a rendere agevole la comprensione delle informazioni contenute nell'etichetta.

3. L'etichetta non deve indurre in errore il consumatore. A tal fine, nei luoghi di vendita al consumatore finale deve essere esposto, in modo chiaramente visibile, un cartello illustrativo della simbologia adottata sull'etichetta.

4. Il fabbricante o il suo rappresentante con sede nella Comunità ha l'obbligo di fornire l'etichetta ed è responsabile dell'esattezza delle informazioni in essa contenute. Qualora né il fabbricante, né il suo rappresentante abbiano sede nella Comunità, di tale obbligo è personalmente responsabile colui che introduce la merce sul mercato comunitario. Spetta comunque al venditore al dettaglio verificare la presenza sulle calzature in vendita, della etichetta prescritta dal presente decreto.

Art. 5.

1. È facoltà dei soggetti indicati all'art. 4, comma 4, apporre sull'etichetta altre indicazioni supplementari scritte, in una delle lingue ufficiali della Comunità, atte a meglio individuare le qualità e le finiture delle calzature purché tali indicazioni siano conformi al buon uso commerciale.

2. Ai fini di una migliore informazione al consumatore il fabbricante di suole può specificare l'origine italiana del prodotto, apponendo sulla parte esterna della suola, su un unico rigo, con caratteri uguali e della stessa evidenza, la dicitura: «suola prodotta in Italia». La dicitura deve essere apposta in italiano o in altra lingua ufficiale della Comunità.

Art. 6.

1. Le prescrizioni del presente decreto sono obbligatorie per l'etichettatura delle calzature con decorrenza dal quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Alle calzature fatturate e consegnate al venditore al dettaglio prima di questa data non si applicano le disposizioni previste dal presente decreto, fino al 23 settembre 1997.

2. L'autorità di vigilanza, ove accerti che le calzature sono prive di etichettatura o che l'etichettatura non è conforme alle prescrizioni del presente decreto assegna un termine perentorio al fabbricante o al suo rappresentante o al responsabile della prima immissione in commercio delle calzature sul mercato nazionale, o al venditore al dettaglio, per la regolarizzazione della etichettatura.

Decorso inutilmente tale termine l'autorità di vigilanza dispone il ritiro dal mercato delle calzature.

Art. 7.

1. La vigilanza sull'osservanza delle disposizioni contenute nel presente decreto è attribuita al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che la esercita attraverso gli uffici provinciali, avvalendosi eventualmente della collaborazione degli enti aventi specifiche competenze in materia, e sottoposti a vigilanza da parte del Ministero stesso, nonché degli ufficiali e degli agenti di Polizia giudiziaria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 aprile 1996

Il Ministro: CLÒ

ALLEGATO I

Definizione delle parti di calzature da identificare e simboli o informazioni scritte corrispondenti

	Simbolo	Informazione scritta
a) Tomaia La tomaia è la superficie esterna dell'elemento strutturale attaccato alla suola esterna.		F Tige D Obermaterial IT Tomaia NL Bovenwerk EN Upper DK Overdel GR ΕΠΑΝΩ ΜΕΡΟΣ ES Empeine P Parte superior
b) Rivestimento della tomaia e suola interna Si tratta della fodera e del sottopiede che costituiscono l'interno della calzatura.		F Doublure et semelle de propreté D Futter und Decksohle IT Fodera e sottopiede NL Voering en inlegzool EN Lining and sock DK Foring og bindsål GR ΦΟΔΡΕΣ ES Forro y plantilla P Forro e Palmilha
c) Suola esterna Si tratta della superficie inferiore della calzatura soggetta ad usura abrasiva e attaccata alla tomaia.		F Semelle extérieure D Laufsohle IT Suola esterna NL Buitenzool EN Sole DK Ydersål GR ΣΟΛΑ ES Suela P Sola

2. Definizione dei materiali e simboli corrispondenti

I simboli dei materiali devono figurare sull'etichetta, vicino ai simboli che si riferiscono alle tre parti della calzatura, come specificato all'articolo 4 e al punto 1 di questo allegato.

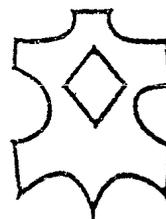
	Simbolo	Informazione scritta
a) i) Cuoio		F Cuir D Leder IT Cuoio NL Leder EN Leather DK Læder GR ΔΕΡΜΑ ES Cuero P Couros e peles curtidas

Termine generale per designare la pelle o il pellame di un animale che ha conservato la sua struttura fibrosa originaria più o meno intatta, conciato in modo che non marcisca. I peli o la lana possono essere stati asportati o no. Il cuoio è anche ottenuto da pelli o pellame tagliati in strati o in segmenti, prima o dopo la conciatura. Se però la pelle o il pellame conciati sono disintegrati meccanicamente e/o ridotti chimicamente in particelle fibrose, pezzetti o polveri e, successivamente, con o senza l'aggiunta di un elemento legante, vengono trasformati in fogli o in altre forme, detti fogli o forme non possono essere denominati «cuoio». Se il cuoio ha uno strato di rivestimento, indipendentemente da come sia stato applicato, o uno strato accoppiato a colla, tali strati non devono essere superiori a 0,15 mm. In questa maniera, tutti i tipi di cuoio sono coperti, fatti salvi altri obblighi giuridici, ad esempio, la Convenzione di Washington.

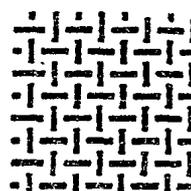
Qualora, nell'ambito delle informazioni scritte supplementari facoltative di cui all'articolo 5, venga utilizzata la dicitura «cuoio pieno fiore», essa si applica alla pelle che comporta la grana originaria quale si presenta quando l'epidermide sia stata ritirata e senza che nessuna pellicola di superficie sia stata eliminata mediante sfioratura, scarnatura o spaccatura.

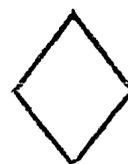
	Simbolo	Informazione scritta

a) 2) Cuoio rivestito

Un prodotto nel quale lo strato di rivestimento o l'accoppiatura a colla non superano un terzo dello spessore totale del prodotto, ma sono superiori a 0,15 mm.

F Cuir enduit
D Beschichtetes Leder
IT Cuoio rivestito
NL Gecoat leder
EN Coated leather
DK Overtrukket læder
GR ΕΠΕΝΔΕΔΥΜΕΝΟ ΔΕΡΜΑ
ES Cuero untado
P Couro revestido

b) Materie tessili naturali e materie tessili sintetiche o non tessute.

Per "materie tessili" s'intendono tutti i prodotti disciplinati dalla: L. 883/73 di recepimento delladirettiva 71/307/CEE; dal decreto del Presidente della Repubblica 30/4/1976 n. 515 recante regolamento di esecuzione della L. 883/73; dalla L.669/86, di recepimento della direttiva CEE n. 83/623; dal D.M. 12 ottobre 1987 di recepimento della direttiva 87/140/CEE,

F Textile
D Textil
IT Tessili
NL Textiel
EN Textile
DK Tekstilmaterialer
GR ΥΦΑΣΜΑ
ES Textil
P Têxteis

c) Altre materie

F Autres matériaux
D Sonstiges Material
IT Altre materie
NL Overige materialen
EN Other materials
DK Andre materialer
GR ΑΛΛΑ ΥΛΙΚΑ
ES Otros materiales
P Outros materiais

ALLEGATO II

ESEMPI DI CALZATURE

L'espressione «calzature» può coprire tutti gli articoli, dai sandali la cui superficie esterna è fatta semplicemente di lacci o strisce regolabili fino agli stivali la cui superficie esterna copre gamba e coscia.

Sono pertanto inclusi tra questi prodotti:

1) scarpe con o senza tacco da portare all'interno o all'esterno;

2) stivali fino alla caviglia, stivali a metà gamba, stivali fino al ginocchio e stivali che coprono le cosce;

3) sandali di vario tipo, «espadrilles» (scarpe con tomaia in tela e suole in materia vegetale intrecciata), scarpe da tennis, scarpe da jogging e per altre attività sportive, scarpe da bagno e altre calzature di tipo sportivo;

4) calzature speciali concepite per un'attività sportiva e che sono o possono essere munite di punte, ramponi, attacchi, barrette o accessori simili, calzature per il pattinaggio, lo sci, la lotta, il pugilato e il ciclismo. Sono anche comprese le calzature cui sono fissati dei pattini, da ghiaccio o a rotelle,

5) scarpe da ballo,

6) calzature in un unico pezzo formato in gomma o plastica, esclusi gli articoli «usa e getta» in materiale poco resistente (carta, fogli di plastica, ecc., senza suole riportate);

7) calosce portate sopra altre calzature, in alcuni casi prive di tacco;

8) calzature «usa e getta» con suole riportate concepite in genere per essere usate soltanto una volta;

9) calzature ortopediche.

Per motivi di chiarezza e di omogenità e fatte salve le disposizioni citate nella descrizione dei prodotti contemplati nella presente direttiva, i prodotti cui si riferisce il capitolo 64 della nomenclatura combinata (-NC-) possono in linea di massima considerarsi come rientranti nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

96A2562

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 14 marzo 1996.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa Alom, in Monteroduni.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 1983 con il quale la società cooperativa Alom, con sede in Monteroduni (Isernia), è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile e l'avv. Antonino Iadisernia ne è stato nominato commissario liquidatore;

Visto il decreto ministeriale 5 dicembre 1986 con il quale è stato nominato commissario liquidatore il dottor Ottorino Caroselli, in sostituzione del dott. Antonino Iadisernia, revocato per non aver dato corso alla procedura;

Visti i successivi decreti decreto ministeriale 26 aprile 1989 e decreto ministeriale 21 dicembre 1989 con i quali si provvedeva alla sostituzione dei commissari liquidatori perché dimissionari;

Visto il decreto ministeriale 20 febbraio 1993 con il quale è stato nominato commissario liquidatore il dottor Gennaro Del Gaudio, in sostituzione del dott. Enrico Delli Carpini, rinunciatario;

Vista la nota del 27 luglio 1995 con la quale il dottor Gennaro Del Gaudio ha chiesto di essere sostituito nell'incarico di commissario liquidatore;

Ravvisata la necessità di provvedere, per i motivi sopra esposti, alla sostituzione del commissario liquidatore;

Decreta:

Il dott. Antonio Tamburro, nato a Isernia, il 24 ottobre 1962 ed ivi residente in via S.S. 17 n. 125, è nominato commissario liquidatore della società cooperativa Alom, con sede in Monteroduni (Isernia), già sciolta ex art. 2544 del codice civile con precedente decreto ministeriale 2 agosto 1983, in sostituzione del dott. Gennaro Del Gaudio.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2557

DECRETO 10 aprile 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Villa Fabbricotti» S.r.l., in Livorno.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI LIVORNO

Visto l'art. 2544, primo comma, seconda parte, del codice civile, che prevede come le società cooperative edilizie di abitazione e i loro consorzi che non hanno depositato in tribunale nei termini prescritti i bilanci relativi agli ultimi due anni sono sciolti di diritto e perdono la personalità giuridica;

Verificato che il provvedimento di scioglimento in questione non comporta una successiva fase liquidatoria;

Visto il decreto direttoriale di decentramento del 6 marzo 1996;

Decreta:

La seguente società cooperativa è sciolta di diritto, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

1) società cooperativa edilizia «Villa Fabbricotti» S.r.l., con sede in Livorno, costituita per rogito Rodolfo Conti in data 9 luglio 1954, repertorio 17719, registro società 3388 tribunale di Livorno.

Livorno, 10 aprile 1996

Il direttore: PASCARELLA

96A2595

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 18 aprile 1996.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Ragusa e Siracusa.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/81;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art. 2, comma 2 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

Vista la richiesta di declaratoria della regione Sicilia degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

piogge persistenti dal 30 novembre 1995 al 17 marzo 1996 nella provincia di Siracusa;

piogge persistenti dal 31 dicembre 1995 al 15 marzo 1996 nella provincia di Ragusa;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 195:

Ragusa:

piogge persistenti dal 31 dicembre 1995 al 15 marzo 1996 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *b), c), d),* nell'intero territorio provinciale;

piogge persistenti dal 31 dicembre 1995 al 15 marzo 1996 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettera *e),* nel territorio dei comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli.

Siracusa:

piogge persistenti dal 30 novembre 1995 al 17 marzo 1996 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *b), c), d),* nell'intero territorio provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 aprile 1996

Il Ministro: LUCHETTI

96A2561

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

DECRETO RETTORALE 25 marzo 1996.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1994;

Visto il decreto rettorale 31 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 2 dicembre 1995, relativo alla facoltà di scienze politiche, nel quale, per mero errore, non sono stati citati i settori scientifico disciplinari degli insegnamenti del corso di laurea omonimo;

Ritenuto di dover provvedere alla integrazione di detto decreto;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

la denominazione delle discipline e i relativi settori scientifico disciplinari relative al titolo III della facoltà di scienze politiche è quella di seguito riportata:

Contabilità di Stato N10X
Diritto agrario comparato N03X
Diritto del lavoro e della previdenza sociale N07X
Diritto ecclesiastico comparato N12X
Diritto commerciale N04X
Diritto internazionale N14X
Econometria P01E
Economia monetaria P01F
Economia dello sviluppo P01H
Economia del settore dei trasporti I01I
Filosofia politica Q01A
Economia industriale P01I
Diritto di famiglia N01X
Politica economica P01B
Scienza politica Q02X
Tecniche di ricerca e di elaborazioni dati S01A
Storia dei movimenti e dei partiti politici M04X
Storia del pensiero economico P01D
Politica monetaria P01F

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 marzo 1996

Il rettore: TECCE

96A2573

DECRETO RETTORALE 20 aprile 1996.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1994;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

l'art. 3 del titolo XIII, nella parte relativa al corso di laurea in ingegneria edile della facoltà di ingegneria, è modificato come segue:

«Art. 3 *(Corso di laurea in ingegneria edile)*. — In ottemperanza a quanto specificatamente prescritto nelle "Modificazioni all'ordinamento didattico universitario

relativamente ai corsi di laurea afferenti alla facoltà di ingegneria" (decreto ministeriale 22 maggio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 166 del 18 luglio 1995) al fine di soddisfare le esigenze formative stabilite dalla normativa CEE per il riconoscimento del titolo ai fini dell'esercizio della professione di architetto, il corso di laurea in ingegneria edile consiste in 29 annualità, per un totale di almeno 4.000 ore (art. 3, comma 3.7).

Di tali ore il 75% circa e destinato a lezioni e esercitazioni e il 25% circa a laboratori progettuali e stages (art. 3, comma 3.2).

La tesi di laurea in ingegneria edile riguarda temi inerenti la progettazione architettonica o urbanistica ed è didatticamente assistita in un laboratorio progettuale.

Nel rispetto delle prescrizioni specifiche dell'art. 3, commi 3.8, 3.9, 3.10, l'elenco delle annualità nei rispettivi settori scientifico-disciplinari è articolato come segue:

2 ann. Tab. B	A02A	Analisi matematica
1 ann. Tab. B	A01C	Geometria
1 ann. Tab. B	A03X	Fisica matematica
2 ann. Tab. B	B01A	Fisica generale
1 ann. Tab. B	C06X	Chimica
1 ann. Tab. B	K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni (*)
1 ann. Tab. B	H15X	Estimo
1 ann. Tab. C.1	H01A	Idraulica o H01B Costruzioni idrauliche
1 ann. Tab. C.1	H07A	Scienza delle costruzioni
1 ann. Tab. C.1	I05B	Fisica tecnica ambientale
1 ann. Tab. C.1	H06X	Geotecnica
2 ann. Tab. C.1-D.1.2	H11X	Disegno (*)
2 ann. Tab. C.1-D.1.2	H08A	Architettura tecnica (*)
1 ann. Tab. D.1.2	Q05A	Sociologia generale o N10X Diritto amministrativo
1 ann. Tab. D.1.2	H13X	Restauro o H08A Architettura tecnica (*)
1 ann. Tab. D.1.2	H08B	Tecnica e produzione edilizia (*)
1 ann. Tab. D.1.2	H07B	Tecnica delle costruzioni (*)
3 ann. Tab. D.1.2	H10A	Composizione architettonica e urbana (*)
1 ann. Tab. D.1.2	H12X	Storia dell'architettura (*)
1 ann. Tab. D.1.2	X12X	Storia dell'architettura o L25C Storia dell'arte contemporanea (*)
1 ann. Tab. D.1.2	H14B	Urbanistica (*)

Totale 27 annualità.

2 annualità (28-29) a scelta dello studente nei seguenti orientamenti:

Tab. D.1,2

Orientamento A:

1 ann. tra	H10A	Composizione architettonica e urbana (*)
	H08A	Architettura tecnica (*)
1 ann. tra	H07B	Tecnica delle costruzioni (*)
	H10A	Composizione architettonica e urbana (*)
	H08A	Architettura tecnica (*)

Orientamento B:

1 ann. tra	H14B	Urbanistica (*)
	H10A	Composizione architettonica e urbana (*)
1 ann. tra	H14B	Urbanistica (*)
	H03X	Strade, ferrovie ed aeroporti (*)
	H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica (*)
	H05X	Topografia e cartografia (*)

Orientamento C:

1 ann. tra	H08A	Architettura tecnica (*)
	H10A	Composizione architettonica e urbana (*)
1 ann. tra	H11X	Disegno (*)
	H07B	Tecnica delle costruzioni (*)
	I14A	Scienza e tecnologia dei materiali (*)

Orientamento D:

1 ann. tra	H08A	Architettura tecnica (*)
	H10A	Composizione architettonica e urbana (*)
1 ann. tra	H08B	Tecnica e produzione edilizia (*)
	H07B	Tecnica delle costruzioni (*)
	I06B	Fisica tecnica ambientale (*)
	I17X	Elettrotecnica (*)

(*) Insegnamento previsto nel manifesto degli studi gestisce un laboratorio progettuale (di tipo monodisciplinare o integrato con altri insegnamenti del corso di laurea) o uno stage.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 aprile 1996

Il rettore: TECCE

96A2600

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Finanziamento dei progetti di cui all'art. 4 della legge 19 luglio 1991, n. 216, recante: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose», integrata dalla legge 27 luglio 1994, n. 465

Si pubblica qui di seguito il piano di finanziamento dei comuni meridionali, per l'anno 1995, suddiviso per regioni e con la specificazione del tipo di intervento finanziato (decreto del Ministro di grazia e giustizia n. 83635 del 29 dicembre 1995, registrato alla Corte dei conti in data 22 marzo 1996, foglio n. 1, registro n. 100; decreto del Ministro di grazia e giustizia n. 125086 del 12 gennaio 1996, registrato alla Ragioneria centrale presso il Ministero di grazia e giustizia in data 23 gennaio 1996).

PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LEGGE 216/91, integrata dalla legge 27 luglio 1994, n.465.

ANNO 1995.

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI	FINANZIAMENTO	DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' FINANZIATE
1. SOMMA VESUVIANA	£.124.800.000	• inserimenti lavorativi x 10 minori
2. CIMITILE	£. 149.800.000	Progetto "Prometeo" • laboratorio ceramica • laboratorio pittura • laboratorio cucito-ricamo
3. VOLLA	£. 255.000.000	• avviamento al lavoro x 20 minori
4. ACERRA	£. 126.000.000	Centro Socio-educativo-ricreativo • laboratorio di ceramica • laboratorio teatrale • laboratorio di musica • laboratorio di fotografia • laboratorio sportivo • laboratorio di giardinaggio • laboratorio di modellismo

PROVINCIA DI AVELLINO		
6. AVELLA	£. 85.000.000	• attività extra-scolatiche, teatrale e musicale • attività sportive • attività formazione professionale "Carri Allegorici"

PROVINCIA DI CASERTA		
7. CASERTA	£. 224.700.000	Centro Sociale Polivalente • sostegno scolastico • attività sportive • iniziative culturali/ricreative • botteghe scuola x 15 minori
8. CARINOLA	£. 358.390.000	Comunità alloggio (8/10 posti maschili)
9. PIGNATARO MAGGIORE	£. 61.200.000	Progetto Giovani '95 • linserimenti lavorativi x 10 minori • laboratorio Commedia dell'Arte • laboratorio Maschere di Cartapesta

PROVINCIA DI SALERNO		
11. S. MARZANO SUL SARNO	£. 55.000.000	• laboratorio lavorazione legno
12. AGROPOLI	£. 70.000.000	Centro Polifunzionale "Progetto Rondine" • sostegno alle famiglie • sostegno scolastico • animazione • formazione lavoro
13. S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO	£. 50.000.000	Centro Diurno Polifunzionale
14. CAVA DEI TIRRENI	£. 121.000.000	Centro Polifunzionale • attività ludico e ricreative • attività sportive • laboratorio fotografico • laboratorio teatrale • laboratorio artigianale
TOTALE REGIONE CAMPANIA	£.2.029.640.000	

PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LEGGE
216/91, integrata dalla legge 27 luglio 1994, n.465.

ANNO 1995.

REGIONE CALABRIA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	FINANZIAMENTO	DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' FINANZIATE
1. LOCRI	**£. 246.200.000**	Centro di Aggregazione Sociale • attività di animazione, culturali e ricreative • formazione professionale x 10 minori
2. CITTANOVA	£. 97.500.000	Servizio Informa Giovani • attività culturali, di tempo libero e sportive • formazione e orientamento scolastico • sportello informatico per divulgazione informazioni

PROVINCIA DI CATANZARO		
3. CATANZARO (JONATHAN)	£. 131.400.000	Centro di Incontro • recupero scolastico • orientamento professionale • laboratorio convivenza • laboratorio di sartoria • laboratorio di fotografia • laboratorio di musica popolare

4. BOTRICELLO	£. 268.250.000	Centro Polifunzionale (Botricello) • corso ad indirizzo agrario x 10 minori • corso ad indirizzo commerciale x 10 minori • attività di tempo libero, sport, ecc. • Centri Polifunzionali presso le Comunità Parrocchiali di: Cerva, Belcastro, Petronà, Cropani Marina, Botricello, Sellia Marina
5. MESORACA	£. 150.000.000	Centro di Aggregazione Sociale • area educativo-scolastica • area artigianato • laboratori di informatica, fotografico e di falegnameria • area sportivo-ricrativa
6. S. PIETRO A MAIDA	£. 167.600.000	Centro Diurno Polivalente • laboratorio espressivo • laboratorio stampa e grafica • laboratorio ambientale • laboratorio civico
7. SERRA S. BRUNO	£. 122.000.000	Creazione parco - orto - giardino -urbano

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA		
8. STEFANACONI	£. 295.508.000	Centro Polivalente • inserimenti lavorativi in botteghe artigiane x [1] 20 minori • educatori di comunità • educatori di strada • attivita sportive • attività ricreative

PROVINCIA DI CROTONE		
9. CROTONE	£. 282.368.000	Centro polifunzionale • laboratorio di fotografia • attività sportive • corso di acconciatore • corso di estetica • corso di lavorazione metalli preziosi
10. ISOLA CAPO RIZZUTO	£. 115.000.000	Centro Diurno Polifunzionale • corso di informatica • corso di fototografia

PROVINCIA DI COSENZA		
11. COSENZA	£. 131.680.000	Centro d'Incontro • sostegno scolastico • attività artistico-espressive • attività ludico-sportive

12. CASTROVILLARI	£. 136.600.000	Centro Intergenerazionale • attività espressive e culturali attraverso il recupero della memoria storica delle tradizioni locali
13. CORIGLIANO CALABRO (FELTON)	£. 60.500.00	Centro di Aggregazione Sociale • attività teatrale • attività ludico e ricreative • attività musicale • attività sportive
14. CORIGLIANO CALABRO (DON BOSCO)	£. 74.000.000	Centro Diurno Polivalente • attività sportive • attività ludico e ricreative • attività epressive • gite e campeggi estivi
15. CELICO (CAR)	£. 376.000.000	Centro Artigianale 6 laboratori • laboratorio pasticceria • laboratorio ferro • laboratorio vetro • laboratorio miele • laboratorio restauro orologi • laboratorio cuoio
16. ROSSANO CALABRO (ALBATROS)	£. 133.460.000	Centro di Aggregazione Sociale • attività ludico e ricreative • attività di giardinaggio • recupero scolastico • laboratori espressivi
TOTALE REGIONE CALABRIA	£.2.788.066.000	

PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LEGGE 216/91, integrata dalla legge 27 luglio 1994, n.465.

ANNO 1995.

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI BARI	FINANZIAMENTO	DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' FINANZIATE
1. BARI CIRCOSCRIZIONE VI	£. 350.000.000	Centro Socio-educativo • laboratori artigianali x 20 minori • manutenzione del verde pubblico

PROVINCIA DI FOGGIA		
2. APRICENA	£. 112.381.000	Centro Sociale Giovanile • laboratorio falegnameria • educatori di strada • 6 borse lavoro

PROVINCIA DI TARANTO		
3. PALAGIANO	£. 362.000.000	Comunità Residenziale x 8 minori

PROVINCIA DI LECCE		
4. COPERTINO	£. 116.920.000	Laboratori di orientamento professionale • laboratorio modellistica/sartoria • laboratorio artistico-teatrale • corso di preparazione licenza media
5. UGENTO	£. 150.000.000	Centro Diurno Polifunzionale • avviamento al lavoro x 5 minori • attività scolastiche • attività musico-teatrali • attività artistico-pittorica • attività sportive

PROVINCIA DI BRINDISI		
6. BRINDISI	£. 236.842.000	Centro Polifunzionale • laboratorio meccanica • laboratorio elettrico • laboratorio termoidraulico • laboratorio cuoio e vetro • laboratorio informatico • laboratorio multimediale • attività sportive

7. FASANO	£. 326.000.000	Centro Socio-educativo Diurno • intervento di sostegno scolastico • attività manuali • attività musicali e teatrali • attività ludico-sportive
8. OSTUNI	£. 350.000.000	Centro di Aggregazione • attività espressive, musicali e teatrali • attività sportive • laboratorio di pittura e serigrafia • laboratorio di legatoria • laboratorio di falegnameria
9. MESAGNE	£. 250.000.000	Centro di Aggregazione • attività di socializzzazione e tempo libero • recupero scolatico • formazione professionale • educatori di strada
TOTALE REGIONE PUGLIA	£.2.254.143.000	

PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LEGGE 216/91, integrata dalla legge 27 luglio 1994, n.465.

ANNO 1995.

REGIONE SICILIA

PROVINCIA DI PALERMO	FINANZIAMENTO	DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' FINANZIATE
1. SCIARA	£. 74.000.000	• bottega artigiana • corso di ceramica • corso di vetro

PROVINCIA DI SIRACUSA		
2. FLORIDIA	£. 171.721.000	• educatori territoriali • attività manuali • attività teatrali • attività sportive • recupero scolastico

PROVINCIA DI MESSINA		
3. CAPO D'ORLANDO	£.100.000.000	Centro Sociale • attività socialmente utili di risanamento del verde comunale • attività teatrali • attività di pittura • recupero scolastico ed educazione ambientale
4. BROLO	£, 310.800.000	• laboratorio di cultura biologica e serra • laboratorio teatrale • corso di chitarra
5. PIRAINO	£. 210.000.000	Centro Polifunzionale • attività artigianali: lavorazione creta, rame ed orificeria • attività ricreative • inserimenti lavorativi: carrozzeria, falegnameria, calzolaio e fabbro
6. MISTRETTA	£. 206.400.000	Centro Diurno Polifunzionale • attività formative e lavorative • attività di animazione e sportive • educazione ambientale • recupero scolastico

PROVINCIA DI TRAPANI		
7. PETROSINO	£. 261.292.000	Centro Diurno Polifunzionale • laboratorio pasticceria • làboratorio taglio e cucito • laboratorio di fotografia • offcina sociale per piccole manutenzioni
8. CASTELVETRANO	£. 178.800.000	Socializzazione al lavoro • orientamento professionale • attività ludico - ricreative
9. CAMPOBELLO DI MAZARA	£. 219.600.000	• recupero scolastico • orientamento professionale: falegnameria e fotografia • attività sportive e musicali

PROVINCIA DI AGRIGENTO		
10. FAVARA	£. 163.000.000	Formazione lavoro x 20 minori • laboratorio di meccanica • laboratorio di falegnameria
TOTALE REGIONE SICILIA	£.1.895.613.000	

PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LEGGE 216/91, integrata dalla legge 27 luglio 1994, n.465.

ANNO 1995.

REGIONE SARDEGNA

PROVINCIA DI CAGLIARI	FINANZIAMENTO	DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' FINANZIATE
1. IGLESIAS	£. 69.000.000	• laboratorio ceramica • laboratorio scultura
2. QUARTU S. ELENA	£. 160.000.000	• laboratorio falegnameria • laboratorio cucina
3. SAN SPERATE	£.50.500.000	• laboratorio culture agricole • laboratorio allevamento conigli • laboratorio confezioni pane e dolci • laboratorio apicultura
4. SELARGIUS	£. 72.000.000	• inserimenti lavorativi x 6 minori
5. SERRAMANNA	£. 37.564.000	• progetto verde • laboratorio pane e dolci • apprendistato falegnameria
6. SINNAI	£. 83.000.000	• inserimento lavorativo x 6 minori • sostegno educativo
7 . SETTIMO S. PIETRO	£. 36.000.000	• inserimento lavorativo x 6 minori
8. ELMAS	£. 69.800.000	• inserimento lavorativo x 6 minori

PROVINCIA DI SASSARI		
9. LA MADDALENA	£.110.000.000	• laboratorio falegnameria • laboratorio alfabetizz. informatica • laboratorio fotografia
10. PORTO TORRES	£. 44.674.000	• 3 laboratori di falegnameria x 6 minori
11. ILLORAI	£. 142.000.000	• laboratorio costruzione grandi giochi • laboratorio sartoria • inserimenti lavorativi di 6 minori in aziende

PROVINCIA DI NUORO		
12. FONNI	£. 48.000.000	• inserimenti lavorativi x 4 minori
13. LANUSEI	£. 48.000.000	• inserimenti lavorativi x 4 minori
14. ORGOSOLO	£. 62.000.000	• laboratorio lavorazione ceramica artistica x 12 minori • laboratorio lavorazione cuoio x 22 minori

TOTALE REGIONE SARDEGNA £.1.032.538.000

96A2575

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazioni alla produzione di specialità medicinali per uso umano presso officine di terzi

È autorizzata la produzione delle seguenti specialità medicinali per uso umano presso officine di terzi, con le specificazioni di seguito indicate

Estratto decreto n. P.P.I./101 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «NOVESINA» 20 ml soluzione oftalmica 0,4%, A.I.C. n. 009324017.

Titolare A.I.C.: Sandoz prodotti farmaceutici S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via C. Arconati 1 - Milano, codice fiscale n. 07195130153, è apportata la seguente modifica: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati presso l'officina farmaceutica Montefarmaco sita in Pero (Milano), via G. Galilei n. 7.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.I./102 del 16 aprile 1996

Specialità medicinali «GENTALYN PEDIATRICO 20 mg», A.I.C. n. 020891038, «GENTALYN 120», A.I.C. n. 020891089, «GENTALYN 160», A.I.C. n. 020891053, «POLARAMIN INIETTABILE», A.I.C. n. 028050019.

Titolare A.I.C.: Schering Plough S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via G. Ripamonti 89, codice fiscale n. 00889060158, è apportata la seguente modifica: la produzione, e il relativo controllo alternativi delle specialità medicinali sopraindicate sono effettuate anche presso la consociata Schering Plough Labo N.V. Idustriepark, 30 B-3160 Heist-Op-Den-Berg - Belgio.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.I./103 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «MF/110» 30 compresse da 100 mg, A.I.C. n. 028854014, 30 bustine da 100 mg, A.I.C. n. 028854026.

Titolare A.I.C.: Max Farma S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Castel San Giorgio (Salerno), via Conforti 42, codice fiscale n. 01393930019, è apportata la seguente modifica:

relativamente alla forma compresse della specialità medicinale sopra indicata la produzione è effettuata anche presso l'Off. Farm. Farma Uno S.r.l. sita in Pero (Milano), via C. Pisacane n. 7;

relativamente alla forma bustine della specialità medicinale sopra indicata la produzione è effettuata anche presso l'off. Farm. Farma Uno S.r.l. sita in Pero (Milano), via C. Pisacane n. 7, mentre le operazioni terminali di confezionamento saranno effettuate anche presso l'off. farm. Ivers Lee Italia S.p.a., sita in Caronno Pertusella (Varese), corso della Vittoria n. 1533.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./104 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «NAVOBAN» 5 capsule 5 mg, A.I.C. n. 028456022; 10 capsule 5 mg, A.I.C. n. 028456034, 1 fiale 5 mg/5 ml, A.I.C. n. 028456010.

Titolare A.I.C.: Sandoz prodotti farmaceutici S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via C. Arconati 1, codice fiscale n. 07195130153; è apportata la seguente modifica: la produzione, i controlli ed il confezionamento terminale della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati anche presso lo stabilimento della casa madre Sandoz Pharma Ltd. di Basilea (Svizzera).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./105 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «SANDIMMUN NEORAL» 50 ml soluzione orale 100 mg/ml, A.I.C. n. 029453040.

Titolare A.I.C.: Sandoz prodotti farmaceutici S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via C. Arconati 1, codice fiscale n. 07195130153, è apportata la seguente modifica: le operazioni terminali di confezionamento della specialità medicinale sopra indicata sono effettuate anche presso l'officina comune Sandoz - LPB - Samil sita in Milano, via Quaranta 12.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./106 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «GENLIP» 7 bustine di granulare da 1200 mg, A.I.C. n. 026737041.

Titolare A.I.C.: Istituto Luso Farmaco d'Italia S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via Carnia n. 26, codice fiscale n. 00714810157 e apportata la seguente modifica: i controlli analitici sulla materia prima, l'invio della stessa alla ditta Eurand S.p.a. di Cinisello Balsamo per il microincapsulamento del principio attivo e relativo controllo analitico, i controlli sul semilavorato «principio attivo incapsulato» fornito dalla Eurand, la produzione della miscela granulare e relativi controlli in process, l'invio della miscela granulare alla Ivers Lee Italia S.p.a. per la sua ripartizione in bustine e relativo confezionamento in astuccio, unitamente al foglio illustrativo, il confezionamento in astuccio delle bustine, unitamente al foglio illustrativo, i controlli analitici sul prodotto finito sono effettuati presso la F.I.R.M.A. S.p.a., sita in Firenze, via di Scandicci n. 37.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./107 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «EPOMIN» 20 bustine da 25 mg, A.I.C. n. 028617025.

Titolare A.I.C.: Ibsa Farmaceutici S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, viale Bianca Maria 31, codice fiscale n. 10616310156, è apportata la seguente modifica: la produzione, i controlli in corso di lavorazione, il confezionamento ed i controlli sul prodotto finito della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati presso lo stabilimento Ibsa sito in Lugano (Svizzera), via al Ponte n. 13.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./108 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «IBIDROXIL» polv. sciroppo-Est 60 ml (125 mg/5 ml), A.I.C. n. 024698045, polv. sciroppo-Est. 60 ml (250 mg/5 ml), A.I.C. n. 024698060.

Titolare A.I.C.: Istituto Biochimico Italiano Giovanni Lorenzini S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via G. Ripamonti 332/4, codice fiscale n. 02578030153, è apportata la seguente modifica: la produzione, il controllo ed i confezionamento della specialità medicinale Ibidroxil sono effettuati presso l'officina farmaceutica della ditta Farma Co farmaceutici S.p.a. sita in Arese (Milano), via Marconi 28/9.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./109 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «VIAMAL®» 10 compresse, A.I.C. n. 001088107, 16 compresse, A.I.C. n. 001088196.

Titolare A.I.C.: Byk Gulden Italia S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Cormano (Milano), via Giotto 1, codice fiscale n. 00696360155; è apportata la seguente modifica: la produzione, il confezionamento ed il controllo della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati presso la consociata Oranienburg Pharmawerk GmbH (OPW) di Oranienburg Berlino (Germania).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./110 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «FELISON» 30 capsule 15 mg, A.I.C. n. 022715015, 30 capsule 30 mg, A.I.C. n. 022715027.

Titolare A.I.C.: Bayropharm Italiana S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, viale Certosa 210, codice fiscale n. 00829950153, è apportata la seguente modifica: la produzione della specialità medicinale sopra indicata è effettuata anche presso la ditta Istituto Gentili S.p.a. sita in Pisa, via Mazzini 112.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./111 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «CARNICOR-DUE» flaconcini monodose da 2 g, A.I.C. n. 028622013; fiale da 2 g, A.I.C. n. 028622025.

Titolare A.I.C.: Max Farma S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Castel San Giorgio (Salerno), via Conforti 42, codice fiscale n. 01393930019; è apportata la seguente modifica: la produzione della specialità medicinale sopra indicata è effettuata presso l'officina farmaceutica Farma Uno S.r.l., sita in via C. Pisacane n. 7, Pero (Milano).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./112 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «NIRVANIL» 12 capsule di 200 mg, A.I.C. n. 020709034.

Titolare A.I.C.: Maggioni Winthrop S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via Ortles, 12, codice fiscale n. 00867200156; è apportata la seguente modifica: la produzione ed i controllo della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati anche presso l'officina della società SmithKline Beecham S.p.a., sita in Baranzate di Bollate (Milano), via Zambeletti.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./113 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «ANGIOFLUX» 50 capsule 250 ULS, A.I.C. n. 027932045.

Titolare A.I.C.: Mitim S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Brescia, via Rodi, 27, codice fiscale n. 02845790175; è apportata la seguente modifica: la produzione ed il confezionamento della preparazione capsule della specialità medicinale sopra indicata è effettuata presso lo stabilimento della R.P. Scherer S.p.a., sito in via Nettunense km 20, 1 Aprilia (Latina).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./114 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «NIZORAL» polvere dermatologica al 2% g. 30, A.I.C. n. 024964090.

Titolare A.I.C.: Janssen - Cilag S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Latina, via C. Janssen, codice fiscale n. 00962280590; è apportata la seguente modifica: la produzione della specialità medicinale sopra indicata è effettuata anche presso l'officina della Janssen Pharmaceutica N.V. sita in Turnhoutseweg 30 - B - 2340 - Beerse (Belgio).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./115 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale «OKI» granulato 30 bustine bipartite, A.I.C. n. 028511095.

Titolare A.I.C.: Dompé S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in L'Aquila, via Campo di Pile s/n, codice fiscale n. 01241900669; è apportata la seguente modifica: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati presso l'officina consortile della Boehringer Ingelheim Italia S.p.a., sita in località Prulli - Reggello (Firenze).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./116 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «GRAMPLUS» supposte adulti da 750 mg, A.I.C. n. 025703012; supposte bambini da 200 mg, A.I.C. n. 025703024; supposte lattanti da 100 mg, A.I.C. n. 025703036.

Titolare A.I.C.: Chiesi Farmaceutici S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Parma, via Palermo 26/A, codice fiscale n. 01513360345; è apportata la seguente modifica: i controlli del prodotto finito della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati presso l'officina farmaceutica consortile Montefarmaco, Formeka e Medisca di Pero (Milano), via G. Galilei n. 7.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./118 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «AXOREN» 15 compresse 10 mg, A.I.C. n. 026541033.

Titolare A.I.C.: Glaxo S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Verona, via A. Fleming 2, codice fiscale n. 00212840235; è apportata la seguente modifica: la produzione, il confezionamento ed il controllo della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati anche presso la propria officina consortile sita in San Polo di Torrile (Parma), le operazioni terminali di confezionamento (inserimento in blister ed astucciamento) anche presso l'officina della soc. Lamp San Prospero, sita in San Prospero (Modena).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./119 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «LARGACTIL» 25 compresse 25 mg, A.I.C. n. 007899026; 20 compresse 100 mg, A.I.C. n. 007899038.

Titolare A.I.C.: Rhone - Poulenc Rorer S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via G.G. Winckelmann 2, codice fiscale n. 08257500150, è apportata la seguente modifica: la produzione, il controllo del prodotto semilavorato e dello sfuso della specialità medicinale sopra indicata è effettuata anche presso l'officina farmaceutica della soc. Montefarmaco, sita in Pero (Milano), via Galilei n. 7.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./120 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «LARGACTIL» 10 ml gocce, A.I.C. n. 007899040.

Titolare A.I.C.: Rhone - Poulenc Rorer S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via G.G. Winckelmann 2, codice fiscale n. 08257500150; è apportata la seguente modifica: la produzione, le operazioni finali di confezionamento, il controllo del prodotto semilavorato e dello sfuso della specialità medicinale sopra indicata sono effettuati anche presso l'officina farmaceutica della soc. Montefarmaco, sita in Pero (Milano), via Galilei n. 7.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./121 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «SURMONTIL» 20 compresse 100 mg, A.I.C. n. 020118028; 50 compresse 25 mg, A.I.C. n. 020118016.

Titolare A.I.C.: Rhone - Poulenc Rorer S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via G.G. Winckelmann 2 - Milano, codice fiscale n. 08257500150; è apportata la seguente modifica: la produzione, il controllo del prodotto semilavorato e dello sfuso della specialità medicinale sopra indicata è effettuata anche presso l'officina farmaceutica della soc. Montefarmaco, sita in Pero (Milano), via Galilei n. 7.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Estratto decreto n. P.P.T./122 del 16 aprile 1996

Specialità medicinale: «SURMONTIL» 20 ml gocce, A.I.C. n. 020118030.

Titolare A.I.C.: Rhone - Poulenc Rorer S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via G.G. Winckelmann 2 - Milano, codice fiscale n. 08257500150; è apportata la seguente modifica: la produzione, le operazioni finali di confezionamento, il controllo del prodotto semilavorato e dello sfuso della specialità medicinale sopra indicata è effettuata anche presso l'officina farmaceutica della Soc. Montefarmaco, sita in Pero (Milano), via Galilei n. 7.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

96A2576

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 24 aprile 1996

Dollaro USA	1557,07
ECU	1925,01
Marco tedesco	1023,25
Franco francese	302,93
Lira sterlina	2355,69
Fiorino olandese	914,20
Franco belga	49,798
Peseta spagnola	12,312
Corona danese	265,33
Lira irlandese	2431,52
Dracma greca	6,432
Escudo portoghese	9,999
Dollaro canadese	1146,59
Yen giapponese	14,566
Franco svizzero	1262,52
Scellino austriaco	145,45
Corona norvegese	238,08
Corona svedese	230,95
Marco finlandese	323,01
Dollaro australiano	1222,92

96A2623

ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Revoche di decreti di concessione di onorificenze

Con decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1996 è stato revocato il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1988, per la parte relativa al conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana», al sig. Domenico Di Pinto, per indegnità.

Il predetto nominativo è stato a suo tempo pubblicato nel supplemento ordinario n. 247 del 21 ottobre 1989, alla pagina 21, colonna II, n. 44 di cavaliere del Ministero dell'interno.

Con decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1996 è stato revocato il decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 1993, per la parte relativa al conferimento dell'onorificenza di Grande ufficiale dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana», al dott. Giuseppe Rotunno, per rinuncia da parte dell'interessato.

Il predetto nominativo è stato a suo tempo pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 56 dell'8 marzo 1995, alla pagina 20, colonna IV, n. 15 di grande ufficiale (personale collocato a riposo) del Ministero di grazia e giustizia.

96A2579

LIBERA UNIVERSITÀ MARIA SS. ASSUNTA DI ROMA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso le facoltà di magistero e di lettere e filosofia della Libera Università Maria Ss. Assunta sono vacanti i seguenti posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, di cui alla copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di magistero:

Psicologia dello sviluppo (settore M11A).

Facoltà di lettere e filosofia:

Economia e tecnica della pubblicità (settore P02B).

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

96A2596

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

MODALITÀ E TARIFFE PER LE INSERZIONI - 1996

(D M. Tesoro 18 ottobre 1995 - *G.U.* n. 270 del 18 novembre 1995)

MODALITÀ

La pubblicazione dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è prevista entro il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento da parte dell'Ufficio inserzioni (I.P.Z.S., Piazza Verdi, 10 - Roma.

Per le «Convocazioni di assemblea» e per gli «Avvisi d'asta» è necessario che la richiesta di inserzione pervenga all'Ufficio almeno 23 giorni di calendario prima della data fissata per la Convocazione di assemblea o per la data dell'Avviso d'asta.

Gli avvisi da inserire nel Bollettino estrazione titoli (supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale*) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva a quella relativa alla data di presentazione.

L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro del certificato di allibramento è indispensabile l'indicazione della causale del versamento.

I testi delle inserzioni devono essere redatti su «carta da bollo». Nei casi in cui, in forza di legge, è prevista l'esenzione dalla tassa di bollo, deve essere utilizzata la «carta uso bollo».

Nei prospetti ed elenchi contenenti numeri (costituiti da una o più cifre), questi devono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale. *Per esigenze tipografiche, ogni riga può contenere un massimo di sei numeri.*

Le inserzioni, a norma delle vigenti *disposizioni di legge in materia,* devono riportare la firma chiara e leggibile del responsabile della richiesta, il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello.

Tutti gli avvisi devono essere corredati delle generalità e del preciso *indirizzo del richiedente, nonché del codice fiscale o del* numero di partita IVA.

Qualora l'inserzione venga presentata, per la pubblicazione, da un incaricato diverso dal firmatario, è necessaria delega scritta rilasciata dallo stesso e il delegato deve esibire documento personale valido.

Per gli avvisi giudiziari, è necessario che il relativo testo sia accompagnato da copia del provvedimento emesso dall'Autorità competente; tale adempimento non occorre per gli avvisi già vistati dalla predetta autorità

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura.

Quale giustificativo dell'inserzione viene inviata per posta ordinaria una copia della *Gazzetta Ufficiale* nella quale è riportata l'inserzione; per invii a mezzo raccomandata, l'importo dell'inserzione deve essere aumentato di lire 8.000 per spese postali.

TARIFFE (*)

	Densità di scrittura fino a 67 caratteri/riga	Densità di scrittura da 68 a 77 caratteri/riga
Annunzi commerciali		
Testata (riferita alla sola intestazione dell'inserzionista, ragione sociale, indirizzo, capitale sociale, partita IVA, ecc.). Diritto fisso per il massimo di tre righe	**L. 114.000**	**L. 132.000**
Testo Per ogni riga o frazione di riga	**L. 38.000**	**L. 44.000**
Annunzi giudiziari		
Testata (riferita alla sola tipologia dell'inserzione: ammortamento titoli, notifiche per pubblici proclami, cambiamento di nome, di cognome, ecc.). Diritto fisso per il massimo di due righe	**L. 30.000**	**L. 35.000**
Testo Per ogni riga o frazione di riga	**L. 15.000**	**L. 17.500**

N. B. NON SI ACCETTANO INSERZIONI CON DENSITÀ DI SCRITTURA SUPERIORE A 77 CARATTERI / RIGA.
Il numero di caratteri/riga (comprendendo come caratteri anche gli spazi vuoti ed i segni di punteggiatura) è sempre riferito al possibile utilizzo dell'intera riga di mm 133 (riga del foglio di carta bollata).

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%

CANONI DI ABBONAMENTO - 1996 (*)

(D M. Tesoro 18 ottobre 1995)

	ITALIA	ESTERO
Abbonamento annuale	**L. 360.000**	**L. 720.000**
Abbonamento semestrale	**L. 220.000**	**L. 440.000**
Prezzo vendita fascicolo, ogni sedici pagine o frazione	**L. 1.550**	**L. 3.100**

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA Sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato.

La richiesta di rinvio dei fascicoli non recapitati deve pervenire all'Istituto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. La richiesta deve specificare nominativo, indirizzo e numero di abbonamento.

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F Paga 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V Emanuele 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S a s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO**
LIBRERIA LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: *piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;*

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n 387001 Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono *in Roma (Ufficio inserzioni* - Piazza G Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari		
- annuale	L.	385.000
- semestrale	L.	211 000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale		
- annuale	L.	72 500
- semestrale	L.	50 000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee		
- annuale	L.	216.000
- semestrale	L.	120.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata *alle leggi ed ai regolamenti regionali*		
- annuale	L.	72 000
- semestrale	L.	49.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni		
- annuale	L.	215.500
- semestrale	L.	118.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali		
- annuale	L.	742.000
- semestrale	L.	410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1996*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4 000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	360.000
Abbonamento semestrale	L.	220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189